

duttiva basata su una classe agricola, che per il suo particolarismo, per la scarsità di capitali e di spirito imprenditoriale moderno e la forte resistenza alla diffusione delle innovazioni tecniche limita i progressi dell'agricoltura pinerolese a quelli realizzabili con una sempre più ampia utilizzazione dei due fattori tradizionali ancora (ma non più per molto) abbastanza largamente disponibili — il terreno e il lavoro — e impedisce di cogliere i frutti della « rivoluzione agricola » europea basata sull'applicazione di nuove tecniche e sull'investimento di grossi capitali.

Nella seconda metà del '700 e nei primi tre decenni dell'800 l'industria ha, come s'è detto, un'importanza di secondo piano nell'occupazione della popolazione e nell'economia del Pinerolese in generale. Tuttavia questa attività merita di essere considerata con attenzione nei suoi tipi e nelle sue localizzazioni perchè essa costituisce il germe delle maggiori trasformazioni successive nella struttura regionale. Sotto questo aspetto vanno distinti tre diversi tipi di industrie (38).

1. Un artigianato al servizio del mercato locale, tipico di una economia pre-industriale, localizzato prevalentemente nei pochi centri con funzioni urbane e rivolto a soddisfare la domanda della borghesia urbana e della popolazione rurale delle aree cir-

---

(38) Il quadro che segue si riferisce, salvo indicazioni contrarie al termine del periodo considerato. Esso si basa essenzialmente su una statistica ufficiale del 1822, ancora inedita, emersa durante le ricerche sistematiche che su questo periodo va svolgendo l'Istituto di Storia Economica della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, dal quale mi è stata gentilmente messa a disposizione. Questa statistica è la fonte di gran lunga più completa e precisa tra quelle finora note per questo periodo. Essa è stata utilizzata per costruire la cartina della fig. 2. L'unica perplessità ad essa relativa riguarda la bassa val Chisone, dove non sono segnalate industrie seriche, mentre sappiamo da altre fonti che ne esistevano sia prima che dopo il 1822 (PRATO (G.), *op. cit.*, 1908, pp. 220-21, BULFRETTE (L.), *op. cit.*, 1963, p. 234, CROSET-MOUCHET (G.), *cit. oltre*, 1854, p. 148). In questo caso e anche per quanto riguarda le industrie estrattive e domestiche i dati del 1822 rappresentati nella cartina sono stati integrati con le altre fonti qui citate.